

Niccolò Casiddu

Ascoltare e farsi ascoltare Un programma condiviso

Luogo: Genova

Data: 4 maggio 2024

Premessa

Questo programma è stato elaborato e condiviso con i **soci della SID** afferenti a **circa 20 sedi**, dando avvio, fin da subito, a quella impostazione che il nuovo Statuto indica e cioè che il Consiglio Direttivo e il Presidente sono (solo) organo esecutivo e svolgono un ruolo e un'attività di servizio rispetto alle delibere e ai desiderata dell'assemblea dei soci.

Questo documento programmatico dichiara l'indirizzo che si intenderà perseguire per il prossimo mandato.

Tre sono le direttrici principali che si intende perseguire attraverso azioni concrete:

1. **Ascoltare e farsi ascoltare: il ruolo di collante interno ed esterno della SID**
2. **Ascoltare e farsi ascoltare: il ruolo politico della SID**
3. **Ascoltare e farsi ascoltare: il ruolo strategico**

Cui fanno seguito due ulteriori aspetti essenziali per lo sviluppo di SID nel prossimo triennio:

4. Realizzare il cambiamento della Società scientifica
5. Sviluppare il dialogo con CUID

Ascoltare e farsi ascoltare: Il ruolo di collante interno ed esterno della SID

Ascoltare e farsi ascoltare non significa solo organizzare momenti di incontro bensì significa creare gli strumenti e le procedure affinché la *governance* della SID garantisca una azione di ascolto costante e condivisa delle istanze poste dalla comunità dei Soci, e di sviluppo delle azioni conseguenti.

Le iniziative intraprese nell'ultimo scorcio del mandato 2021-24, come l'attivazione dei Gruppi Bottom-Up e i numerosi incontri, hanno evidenziato grande vivacità, volontà di partecipazione, di confronto, capacità di promuovere iniziative scientifiche e reti di collaborazione. Questa è già una indicazione che deve tradursi, nel prossimo triennio, attraverso altre attività di partecipazione diretta per consentire il pieno sviluppo delle potenzialità espresse in questa fase iniziale/sperimentale, tenendo conto anche dell'attivo coinvolgimento dei soci e, in particolare, dei membri più giovani.

La comunità SID è in **continua evoluzione** sia dal punto di vista numerico, sia per la sua composizione (anche a seguito dei reclutamenti straordinari e PNRR). Quindi la SID vuole e deve essere caratterizzata da **un'inclusività manifesta** verso la **molteplicità di ambiti del design**, e verso la **comunità tutta**, attraverso azioni e strumenti concreti:

AZIONI

- Consolidare i Gruppi Bottom-Up;
- Costruire Organi Informali, attraverso la "nomina referenti per specifiche attività associative" come previsto dallo Statuto, che possano fare da raccordo con il Consiglio direttivo;
- Valorizzare il ruolo dei giovani ricercatori e della loro specifica rappresentanza prevista da Regolamento, garantendo agilità di azione e partecipazione;
- Ricostruire i Tavoli di lavoro su temi specifici, più istituzionali, o giuridici, o politici;

STRUMENTI

- Potenziare gli strumenti di comunicazione digitale, interattiva e interconnessa;
- Potenziare gli strumenti editoriali verso una direzione scientifica e internazionale, immaginando anche formati e processi complementari di pubblicazione innovativa.

Nello specifico:

1. **Realizzare una 'piattaforma di condivisione'** che, dando seguito a quell'eco-sistema di comunicazione avviato con il sito, consenta in particolare di:
 - a. Consolidare il lavoro dei Gruppi Bottom-Up attraverso la condivisione di documenti interni;
 - b. Condividere le riflessioni che possono scaturire dalla messa in atto di 'Tavoli di lavoro' su questioni strategiche per l'area e costituiti per deleghe precise e condivise;
 - c. Realizzare una repository open (tipo digital library) che possa mappare le ricerche all'interno delle quali la comunità è a vario titolo coinvolta e i relativi risultati;
 - d. Dare riconoscibilità, valorizzazione e appartenenza a tutti gli ambiti della ricerca in design, tenendo in uguale e dovuta considerazione tutte le pluralità di interessi che nel design coesistono e collaborano: sia le declinazioni

contemporanee, espressione dell'evoluzione del settore scientifico nel contesto europeo e planetario, sia i campi di studio e ricerca nei quali il design ha sempre storicamente operato, consolidando il posizionamento culturale della ricerca accademica italiana e la sua visione umanistica della tecnologia;

- e. Dare voce alle riflessioni e/o alle istanze e preoccupazioni che possono derivare dagli Organi Informali.
2. **Garantire una rappresentanza per ciascuna sede**, attraverso un organismo informale, ma relativo al direttivo, vista l'eterogeneità delle sedi italiane nel loro essere grandi, piccole, decentrate;
3. **Ripensare la forma dei momenti aggregativi dell'associazione** (conferenza annuale) privilegiando le opportunità di confronto e di dibattito finalizzate alla crescita, valorizzazione, posizionamento e accreditamento della disciplina nel contesto scientifico nazionale e internazionale. Con modalità complementari (non alternative), proporre, sperimentare e accreditare, anche in funzione dei criteri della valutazione, formati e processi innovativi nella produzione scientifica.

Ascoltare e farsi ascoltare: Il ruolo politico della SID

Una maggiore coesione interna, avente come obiettivo nel triennio quello di poter accogliere la totalità degli ICAR 13 nella SID consentirà lo sviluppo di un reale gruppo di pressione con maggiori possibilità di avviare azioni politiche.

La SID dovrà **FARSI ASCOLTARE** conducendo un'azione di natura strettamente politica, volta a costruire identità e autorevolezza, generando appartenenza e riconoscibilità delle comunità dei ricercatori (universitari) di/per/sul/in design a tutti i livelli, sostenendo con azioni di lobby.

In ambito istituzionale SID ha un ruolo primario, interno alla comunità accademica ed esterno verso tutte quelle istituzioni che si occupano di design.

A livello interno SID deve svolgere pienamente la sua azione politica, costantemente in dialogo con il MUR e le strutture centrali, incidendo nei processi decisionali che riguardano ASN, VQR e carriere accademiche, esprimendosi nella costruzione di processi che vadano oltre la valutazione quantitativa dei CV. Deve inoltre potersi attivare per la costruzione di reti stabili con i Ministeri attraverso rapporti continuativi con i funzionari e ad hoc con i Ministri.

A livello esterno SID deve farsi carico di azioni di networking con associazioni professionali nazionali e internazionali, con altre società scientifiche nazionali e internazionali così da ambire a diventare l'organo al quale riferirsi per tutte le questioni attinenti la disciplina del Design, in grado di ricomporre e presidiare organi/organismi specifici (es. Tavolo del Design/Consiglio nazionale del Design), e di interloquire per la costruzione e la gestione di Tavoli tecnici su eventi/situazioni specifiche (vedi Covid, vedi Italia Meraviglia).

AZIONI

- Strutturare e consolidare, attraverso la costituzione di un gruppo delegato, relazioni continuative con il MUR, il MIMIT Ministero delle imprese e del made in Italy (ex MISE), il MIG, Ministero della Giustizia (per ciò che attiene il riconoscimento della professione dei nostri laureati, accrediti formazione, periti, etc.), il MiC, Ministero della Cultura.

STRUMENTI

- Attivazione di commissioni interne, che svilupperanno il loro lavoro da condividere poi con la comunità, sulle principali questioni problematiche. In particolare:

1. **ASN:** aprire un dibattito strutturato sui parametri di valutazione dell'ASN e dell'ASN in sé, che constano come diretta conseguenza della definizione di politiche e strategie proprie a non debilitare il settore nelle sue differenti componenti.
2. **AFAM:** tutti i percorsi AFAM sono ormai accreditati ad erogare corsi in design che rilasciano titoli equiparati alle nostre lauree sia triennali sia magistrali. Adesso si è dato avvio anche al terzo livello della formazione, quello dottorale. L'AFAM ha un percorso privilegiato e un canale di dialogo diretto con il Ministero mentre l'ICAR 13 è solo uno degli n settore scientifici disciplinari seppur con una storia, una numerosità e una qualità della didattica e nella ricerca indiscutibili. Il tema può essere affrontato da un tavolo di lavoro dedicato che ne approfondisca tutti gli aspetti.
3. **Lauree professionalizzanti/tema docente-professionista.** Come per il tema precedente è una questione che va prima istruita in tutti gli aspetti, all'interno di un tavolo dedicato, per poi poter essere affrontata dall'assemblea dei soci.
4. **Autonomia del Design come GSD.** Affermazione e differenziazione della specificità del settore, soprattutto rispetto ai settori del nostro Gruppo Scientifico Disciplinare (ICAR/10/11/12, secondo l'attuale denominazione) e con ICAR/16/17/18, insieme alla condivisione con altri SSD di problematiche comuni. SID chiarisce e difende, infatti, la identità progettuale del design, basata sulla sintesi di dimensione tecnologica, scientifica, umanistica e delle scienze sociali.

SID rivendica per il design la sua capacità di dare valore a processi, persone, 'cose', territori e ambienti.

SID cerca per il design, in una logica locale, una direzione alternativa per affrontare il globale rivendicando il ruolo distinto e proprio, anche di mediatore attraverso una propria posizione etica, rispetto a settori con cui abbiamo ampie aree di confronto, di costruttore di senso e di significati.

Ascoltare e farsi ascoltare: Il ruolo strategico della SID

SID si occupa del contesto e della forza culturale del design in ambito professionale costruendo condizioni che accreditino lo specifico fare disciplinare, presso realtà istituzionali e d'impresa.

Sono dunque chiavi di questo ultimo aspetto le relazioni e i rapporti con le associazioni datoriali, con le altre associazioni quali ADI, AIAP, AIPI, con i ministeri – MIMIT_ Ministero delle imprese e del made in Italy (ex MISE), MiC_ Ministero della Cultura, MIM_ Ministero dell'Istruzione e del Merito, per gli aspetti precipuamente lavorativi e professionali, e infine con i cluster, i centri di ricerca extra-accademici accreditati, le fondazioni, gli archivi.

Le politiche senza il sostegno di strategie affinate vanno poco lontano. A seguire alcune **azioni** che si intende perseguire:

- **Avviare percorsi di dialogo e di maggiore interazione con le Associazioni professionali** ed assumere un ruolo consulenziale all'interno dei loro organismi di attribuzione di qualità;
- **Avviare percorsi di dialogo e di maggiore interazione con le federazioni, associazioni, confederazioni di imprese** al fine di promuovere riflessioni e azioni nella ricerca con le imprese;
- **Internazionalizzazione:** un'opportunità da accogliere con una nostra propria identità. Il tema dell'internazionalizzazione è sempre seducente, ma dobbiamo capire gli ambiti, i modi, gli strumenti e le modalità attraverso le quali vogliamo essere presenti evitando di assegnare la SID in un ruolo ancillare a modelli e strategie che potrebbero non essere idonei alla nostra specifica realtà italiana.

Opportuno e auspicabile sarebbe un confronto con le altre Società Scientifiche internazionali anche usando le conferenze annuali come occasione di incontro e confronto.

Realizzare il cambiamento della Società Scientifica

In quest'ultimo mandato la SID è stata impegnata nella realizzazione di un apparato di gestione che, a mio parere, necessita ancora di essere affinato.

In particolare sia lo statuto sia i regolamenti necessitano di ulteriore condivisione con la base associativa al fine di chiarire alcuni punti dello statuto per i quali l'applicazione ha messo in evidenza la necessità di maggiori approfondimenti (p.es. il presidente è parte del direttivo oppure no?), e snellire alcuni passaggi del regolamento ancora troppo macchinosi. Questo aspetto, seppur tecnico, di fatto aiuterebbe ad una gestione della vita associativa maggiormente snella e trasparente (con meccanismi chiaramente comprensibili).

Il mandato appena concluso mi ha visto particolarmente impegnato a contribuire a restituire ordine nella gestione attraverso un affiancamento lucido e oggettivo in tutti i consigli direttivi, grazie anche all'esperienza da Direttore di Dipartimento che si concluderà nell'anno in corso.

Sviluppare il dialogo fra SID e CUID

In particolare, SID dialoga con CUID nelle reciproche specificità e differenze.

Importante è chiarire e configurare le condizioni e le rinnovate modalità di relazione nonché azione comune fra SID e CUID. Ciò è necessario per rafforzare le istanze di ampio accreditamento scientifico-culturale-operativo nelle condizioni e nei contesti reali del mondo accademico sostenuto da SID.

Le due associazioni, infatti, si affiancano e fiancheggiano nella predisposizione di percorsi e strumenti culturali e metodologici aggiornati dentro la formazione.

L'attività di ricerca accademica si riverbera nell'attività didattica e alcuni ambiti, come il Dottorato di Ricerca (terzo livello di formazione universitaria), le forme di innovazione didattica, il ruolo dell'offerta formativa telematica possono utilmente configurare il terreno riflessione sull'identità dei percorsi universitari in design e di congiunzione delle istanze della formazione più avanzata, sia in chiave scientifico-accademica che nelle ricadute di ricerca, di base o applicativa anche in relazione alle imprese e realtà istituzionali.